

Eclissi

Sono passati diversi anni da quella calda estate, quando per la prima volta vidi un'eclissi di sole. Iniziò come una giornata qualsiasi: la colazione, la scuola, i mille pensieri di un'adolescente.

Quel pomeriggio avevo da poco finito i compiti, quando la mia migliore amica si presentò con in mano degli strani occhiali chiedendomi se ero pronta.

«Pronta per cosa?» chiesi.

«Ma come?! Dove vivi? Non lo senti il telegiornale?»

Naturalmente per me, a quei tempi, il telegiornale era solo una sgradevole interruzione dei cartoni animati; c'erano parole incomprensibili e brutte notizie, inoltre coincideva con il mio programma preferito: *I puffi*.

Per non fare la figura della neonata restai sul vago... Così lei mi raccontò pazientemente le ultime notizie.

«Cosa!!!» dissi «Vuoi farmi credere che il sole sparirà e diventerà tutto buio? Ma dai non prendermi in giro.»

«Ti dico che è così» mi disse spazientita. «Aspetta e vedrai. Ora muoviti che tra poco il fenomeno inizierà e se stiamo qui a discutere ce lo perdiamo.»

Uscimmo in giardino, dove poco dopo ci raggiunsero le nostre madri.

Indossammo quegli strani occhialini che ci permettevano di guardare il sole senza bruciare gli occhi: li davano in omaggio con le riviste e avevamo tutte un buffo aspetto. Io ero scettica e guardavo il disco giallo del sole che stava tranquillo al suo posto, in alto nel cielo azzurro.

«Per me stiamo perdendo tempo, non succede niente...» dissi.

La mia amica mi lanciò un'occhiataccia, era più grande di me e, forte del fatto di saperne di più, mi disse:

«Cerca di avere un po' di pazienza, lo hanno detto al TG che accadrà...»

Anche le nostre madri confermarono, io sbuffai e attesi, pensando alla soddisfazione che avrei provato dicendo che si erano sbagliate.

Ma ecco che, all'improvviso, qualcosa si mosse. All'inizio fu una cosa impercettibile, poi una piccola falce scura iniziò a coprire il sole, oscurandolo sempre più, finché tutti i colori che ci circondavano cedettero il posto all'oscurità.

Certo, non era notte fonda, ma era buio e noi lì, con il naso all'insù a guardare quello strano fenomeno.

Il mio scetticismo lasciò il posto ad uno strano senso di inquietudine, ma poi sentii la rassicurante mano di mia madre sulla spalla e mi disse: «Tranquilla, tra poco il sole tornerà a brillare.»

In effetti, non so dire quanto sia durato, mi sembrò un'eternità, ma ecco... l'ombra nera iniziò a ritirarsi e il sole riprese possesso del cielo, più giallo e luminoso che mai.

Accolsi con gioia i suoi caldi raggi e apprezzai i colori che erano tornati a circondare il mio mondo. Il giallo e il rosso dei fiori, il rosa, il prato verde, gli alberi... e una meravigliosa sensazione che tutto fosse perfetto.

Ci guardammo tutte per un attimo, ancora confuse dall'evento, poi ci mettemmo a ridere commentando l'accaduto; ognuna di noi aveva provato qualcosa.

Fu la mia prima eclissi, da allora ne ho viste altre... di sole, di luna, più o meno spettacolari, ma nessuna mi diede mai più quell'emozione. Comunque sia, in quell'occasione credo di aver imparato qualcosa: a non dar nulla per scontato perché in un attimo tutto può cambiare e le cose non sempre possono tornare ad essere le stesse.